

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Noi e Bukharin

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Che dobbiamo fare? Rispondere ricordando il premio Stalin a Pietro Nenni. Noi ci rifiutiamo. Non vogliamo scendere su un terreno meschino, insultante e improduttivo. La ritalianizzazione di Bukharin non pone oggi a noi nessun problema che non abbiamo già affrontato e al quale non abbiamo già dato risposta nel nostro itinerario di conquista democratica.

Nessuno può sottovalutare l'importanza del fatto che da decenni - almeno dal 1956 - un partito che si chiama comunista abbia posto il problema della democrazia come problema centrale del pensiero e dell'azione socialista.

Era il 1977 e non sfuggì allora l'importanza del evento non sfuggì agli altri né sfuggì a noi che volemmo con quella dichiarazione portare a compimento il percorso nel quale da tempo ci eravamo inoltrati.

Certo quel periodo fu segnato da una contraddizione. Mentre si promuoveva in larghi settori del movimento operaio italiano il superamento di un antico sovversivismo, dentro si realizzava l'inserimento di larghe masse - fino a quel momento escluse ed estranee - nella vita nazionale e nello Stato democratico.

Questa contraddizione non è stata senza conseguenze. Ma resta il senso positivo e progressivo - per il movimento operaio e per il paese - di un processo che oltre tutto spinse a ricercare la via per una situazione più ricca e piena della democrazia.

Dimenticare o cancellare tutto questo che appartiene alla storia del movimento operaio e della democrazia italiana per gusto di polemica e per presunti vantaggi di parte sarebbe un'operazione dal respiro cortissimo e del tutto stupida.

Piuttosto oggi di fronte a quanto sta accadendo in Urss è assai più produttivo e impegnativo chiedere il significato, cogliere le potenzialità individuali e limiti e indicare quanto le forze di sinistra democratiche e di pace dell'Europa occidentale possono fare per cogliere le opportunità nuove che si presentano. Qui il confronto e la ricerca possono e devono essere incalzanti.

Non sembra azzardato ipotizzare che l'Unione Sovietica si stia cimentando ormai con la sfida della democratizzazione. Se questa ipotesi ha un fondamento gli effetti sulle vicende mondiali possono essere di enorme rilievo. Due cose si devono in proposito dire o ricordare. La prima è che la sfida della democratizzazione non può essere elusa o l'evitare della democrazia è veramente universale.

La seconda considerazione da fare è la seguente. Se davvero in Urss e in altri paesi del socialismo reale si avvia una fase di conquista della democrazia la sinistra dell'Europa occidentale è chiamata ad assumersi grandi e nuove responsabilità. Deve essere tanto rigorosa nel valutare la portata e la consistenza senza facilonerie ed esaltazioni propagandistiche quanto impegnata a costruire le condizioni internazionali - soprattutto nel campo della cooperazione e della sicurezza - che possano stimolarla e agevolarla.

Il Pci non si è fermato al giudizio che espresse allora il segretario generale. La svolta radicale di Enrico Berlinguer

Palmiro Togliatti negli anni di Stalin

ROMA. Quando si riparlò di Bukharin e di quel processo?

La questione entrò con forza nel dibattito politico italiano nel 56 con il rapporto segreto di Kruščiov. Nella famosa intervista a «Nuovi Argomenti» Togliatti fu interrogato sui tre grandi processi del 36 del 37 e del 38 che decise di non riproporre.

Una lettera ben diversa da quella che noi diamo oggi di quelle vicende. Come maturò quel nostro giudizio diverso?

Non solo oggi come è evidente il nostro giudizio è diverso ma già allora quelle affermazioni non sembrarono convincenti e infatti molti di noi non si fermarono lì. Cominciò subito quel lavoro di scavo storico che aprì gli archivi portò in luce documenti e testi monianze per ricostruire i fatti.

È sempre stata chiara ai tuoi occhi quella che altre hanno chiamato la «corresponsabilità politica» anche di Togliatti nel dramma staliniano degli anni Trenta?

Nel 36-37 Togliatti non solo era d'accordo con le condanne ma era anche molto diligente nel fenderle. Ecco qui nelle «Opere di Togliatti» (pubblicate dagli Editori Riuniti) nel 79 con mia prefazione il titolo di un articolo del 36 su «Internazionale comunista».

Si può immaginare con quale spirito visse quel momento Togliatti?

Bisogna ricordare quello che fu quel momento. Il grande terrore nel 37-38 infatti non meno fra i gruppi dirigenti dei partiti comunisti che erano a Mosca che fra i dirigenti bolscevichi. Bastava fare il nome del partito per rischiare se jugoslavo rumeno o anche gli italiani erano toccati.

E Togliatti in quegli anni che cosa faceva, come reagiva al terrore?

Sia Dimitroff che lui come capi dell'Internazionale cercarono di salvare alcuni. Ci sono in merito le testimonianze di Jules Humbert Droz e di Ernst Fischer. Ma se uno era ormai preso nella macchina infernale c'era poco da fare. Del

Non è la prima volta ora che si torna a parlare del «caso Bukharin» e i comunisti italiani quel nome e, più in generale, il tema dei terribili processi staliniani degli anni Trenta se li trovarono di fronte già parecchio tempo fa, Togliatti vivente. Me lo ricorda Paolo Spriano che d'altra parte di tutte le vicende comuniste di quegli anni (e di tanti altri) ha parlato e parlato, pubblicando documenti e testimonianze, fin dai lontani volumi della sua «Storia»



Piazza del Parlamento anni 50. Palmiro Togliatti entra alla Camera

restato a quel tempo se il partito italiano si salvò più di altri fu soprattutto perché i dirigenti erano in Spagna o nell'emigrazione. Ma non va dimenticato l'altro canto che il Cc del Pci fu sciolto allora. Si disse anche in seguito che Dimitroff aveva mandato Togliatti in Spagna per tenerlo lontano. Chissà.

Influisce in qualche modo anche il clima internazionale di allora?

Influisce molto. Sono gli anni del l'Anschluss (nei giorni del processo Bukharin proprio nel marzo 38 le truppe di Hitler entrarono in Austria) e della Spagna in cui infuriava la guerra e insieme gli anni del Fronte popolare. La politica staliniana del terrore in quel momento genera divisioni. Aprono tradizioni gravissime di cui sono coscienti anche gli uomini del partito socialista o di Giustizia e libertà che pure si differenziano nettamente dai comunisti e condannano fermamente in particolare il processo a Bukharin.

Ma lo stalinismo nei partiti comunisti occidentali non finì con la fine della guerra, e non solo fra i comunisti?

Ci fu la grande questione della scelta di campo dello Stato guida. I socialisti italiani ne furono pienamente partecipi fra il 44 e il 56 e hanno poi riesaminato criticamente questo loro periodo negli anni Settanta. Non dico queste cose per polemica ma per capire bene le ragioni non solo dei comunisti ma di tutte le componenti

del movimento operaio italiano che del resto fu quello in cui più a lungo durò fino al '56. L'unità profonda fra comuniste socialiste e comuniste. C'erano ragioni storiche antiche a spiegare quella unità. I radici comuni di lotta nel movimento contadino e operaio una comune passione internazionale sta insomma in quanto da studiare e capire ancora oggi.

Diciamo dunque che la svolta per il Pci venne nel '56. Ma per noi comunisti quale fu un punto di svolta?

Per noi il salto di qualità venne negli anni Settanta quando con Berlinguer affermammo il valore universale della democrazia. Vene di lì la nostra radicale diversità che ci spinge oggi ad appoggiare certo con fiducia e convinzione gli sforzi di Gorbačiov e anche questi suoi gesti come la condanna del processo a Bukharin ma tenendoci ben fermo il fatto che siamo e ci sentiamo in un diverso orizzonte da quello sovietico. In somma dobbiamo ricordarci sempre e bene che noi Bukharin ne Trozki ebbero alcuna propensione per una democrazia pluralista quale noi la concepimmo. Forse solo Trozki nel lungo esilio cominciarono a pensare qualcosa di diverso. Ma è un altro discorso.

Su Bukharin in particolare noi comunisti italiani abbiamo preso iniziative. Ma i tempi, diciamo così, inaspettabili.

Certo direi che siamo stati molto sensibili alla ripresa di studi su Urss e su Bukharin stesso che emersero negli Stati Uniti in particolare negli ultimi vent'anni. Come Istituto Gramsci, Boffa, Rosario Villari e io mettemmo su un convegno di studio su «Bukharin tra rivoluzione e riforme» che si tenne alle Frattocchie nel giugno 1980. Suscitò grandissimo interesse. Ci vennero i migliori del biografo di Bukharin Stephen Cohen e Reiman e Alec Noyes e Robert Tucker e Moshe Lewin e Vittorio Strada. E non fu solo un dibattito fra filologi perché il convegno fu incoraggiato dalla Segreteria del Pci e ai suoi lavori partecipò per due giorni Enrico Berlinguer invitando i sovietici che per noi vennero. Vennero invece i cinesi Ora su Bukharin nel centenario della nascita e nel cinquantenario della morte sono in programma due convegni internazionali in Occidente. Io faccio la proposta - e mi piace vedere che come con un ugalde di Cohen - di tenere uno di questi convegni a Mosca.

A che cosa servono questi studi su Bukharin?

Non a fare del piccolo cabotaggio per trovare in qualche nome fra gli arcadici. Insomma già nel convegno del 80 Rosario Villari nell'introduzione chiara bene: «Le nostre idee sul rapporto fra democrazia e socialismo non hanno alcun riscontro nel pensiero di Bukharin». Ma studiare quella e altre vicende serve a portare avanti la ricerca sul nostro passato per indicare la via di un socialismo nella libertà. Esistono ancora nel nostro partito (e in tutte le altre generazioni) zone di sordità e di incomprendimento per alcune nostre posizioni di principio anche sulla democrazia. E se non pienamente coscienti. E per questo penso che dobbiamo andare avanti a studiare a discutere a capire senza reticenze e senza paura.

Intervento

No, cara Ginzburg, lo Stato d'Israele non è l'Italia fascista

EMILIO SARZI AMADÉ

E' domenica pomeriggio piuttosto tardi. Ho rinunciato ad uscire e mescolarmi tra la folla del centro di Milano. Sono ancora sotto l'impatto feroce violento straziante dell'articolo di Natalia Ginzburg quello intitolato «I miei occhi non sono ebrei».

Nei giorni che seguirono tuttavia ebbi modo di dover mettermi per forza nei panni dell'ebreo di guardia alla realtà ed agli accadimenti di quei giorni. Era appena avvenuta l'invassione del Libano erano appena avvenuti i massacri di Sabra e Shatila ed era appena uscita una rivista tonnese che si richiamava alla sinistra italiana con la copertina dalla quale guardava al lettore il volto non bello di Begin che era allora primo ministro. Ricoperto come qualcuno ricordava di svastiche naziste.

Confesso Reagii allora a quella copertina, assai meno perentoria mente di quanto ogni persona civile avrebbe dovuto fare e assai meno furiosamente di quanto la maggioranza degli ebrei in realtà fece. C'era al fondo la convinzione che poiché i massacri ed invasioni erano stati i mezzi ed i modi d'azione del nazismo chiunque ricorresse ad invasioni massacranti e fredde operazioni di assassinio politico potesse essere tranquillamente bollato come nazista e stampigliato con mille svastiche. Allora con una incoscienza assai più grave un anonimo scrittore si abbandonò ad una invettiva in versi che in nome della difesa delle vittime palestinesi - vecchi donne bambini ed il massacro era per questo ancora più atroce e più giusta causa di orrore - evocava lo spettro di una punizione col gas per gli spregevoli autori di quelle imprese.

Fecero più male - alla causa dei palestinesi oppressi ed a quella della pura e semplice ragione - quella copertina e quel verso dell'anziano scrittore di qualche attentato con esplosione di bombe perché le bombe sono elementi circoscritti e gli attentati hanno pure dei padri e degli autori - gli «attentatori» appunto - su quali si può dopo averli emotivamente denunciati (o giustiziati) razionalmente ragionare. Ma una svastica su un volto. Ma due versi soltanto su quattrocento di un lungo indignant poema. Sono segni e parole che rafforzano i irrazionali anche in anni generosi ed evocano immagini e sentimenti che oscurano la percezione della realtà. La quale come sappiamo tutti proprio quando si parla di ebrei di Israele di occupazione ed oppressione e repressione e già per conto suo così complicata da non dover proprio aggiungere elementi ulteriori di confusione e di complicazione.

E invece eccole le ragioni di questo straziante impatto della domenica pomeriggio nelle prime righe di Natalia Ginzburg. «Il fatto che lo Stato di Israele sia diventato una nazione aggressiva repressiva totalitaria e razzista () E' necessario che oggi pensiamo allo Stato di Israele come ten nel tempo del fascismo dal 1933 sino a quando sarebbe potuto pensare all'Italia ». Poiché le parole sono pesanti - o lo sono spesso - e forse opportu-

no che ci si interroghi un momento su quanto queste pietre possano essere pesanti. Noi lo sappiamo - voglio dire Natalia Ginzburg e chi scrive e probabilmente gran parte di coloro che appartengono alle nostre stesse generazioni - poiché la nostra adolescenza fu segnata dal martirio di una propaganda che aveva l'alta «totalitaria» e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come fu segnata anche dai disperati nostri tentativi per togliere a quei due mostruosi aggettivi tutti i connotati positivi che il regime voleva loro attribuire. Fu merito nostro del quale possiamo ancora oggi congratularci con noi stessi essere riusciti a lapidi e enormità dell'inganno ed a rovinarci infine contro chi l'aveva perpetrato. Ma proprio questa nostra storia che non è così lontana come oggi si vorrebbe far credere avrebbe dovuto vacillare e fascista «così come